



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 COMO - Telefono 031 267431 Fax 031 267388
info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Largo Artigianato, 1 - 23100 SONDRIO - Telefono e Fax 0342 1900293
segreteria@peritiindustrialisondrio.it - collegiodisondrio@pec.cnpi.it - www.peritiindustrialisondrio.it



La nuova laurea “professionalizzante”, ecco il ponte tra la scuola e il lavoro

Dal 2018, in Italia, è stato introdotto un nuovo corso di Laurea, definito “professionalizzante” per identificare uno studio che introduce gli studenti più velocemente al mondo del lavoro. Infatti, l'organizzazione del corso unisce la formazione teorica con una corposa parte pratica. Durante il cammino scolastico, di durata triennale, alla formazione in aula, prevista per un terzo del percorso, vengono affiancate una formazione in laboratorio e un'attività di tirocinio in azienda, che occupano i rimanenti due terzi. Alla base di questa tripartizione c'è l'approccio “learn by doing” e “learn by thinking” che permette agli studenti di acquisire e di mettere alla prova direttamente “sul campo” le conoscenze apprese in aula. Si ottiene, così, il titolo di laurea e, allo stesso tempo, si acquisiscono le competenze per essere subito inquadrabili all'interno delle realtà aziendali. “I corsi di “laurea professionalizzante” – precisa **Claudio Giana**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Sondrio - hanno lo scopo di formare figure professionali specializzate richieste dal mercato del lavoro e, in particolare, dalle imprese. Si tratta di uno studio orientato al mondo delle professioni, che rappresenta una nuova opportunità per chi si appresta a concludere le scuole superiori, soprattutto per chi ha svolto un indirizzo scolastico all'interno di istituti tecnici e professionali. I percorsi ideati per la laurea professionalizzante sono studiati per costruire un'offerta



Orazio Spezzani, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como
Claudio Giana, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Sondrio

formativa connessa al tessuto economico - produttivo locale con una parte di tempo dedicata agli aspetti teorici e una, la più consistente, che punta ad attività di laboratorio e a tirocini formativi aziendali”. Una formazione universitaria al passo con i tempi, nata per rispondere all'esigenza degli studenti di conoscere, già durante il loro percorso universitario, il mondo del lavoro. Contemporaneamente accoglie la necessità delle imprese del territorio ed enti istituzionali di formare figure tecniche



specializzate da inserire nelle realtà lavorative presenti. La proposta è ancora poco conosciuta tra aspiranti professionisti e famiglie, come spiega **Giana**. “Si tratta di un'offerta formativa - ammette il Presidente di Sondrio - relativamente nuova nata nell'anno accademico 2018/2019 e, ancora oggi, diffusa a macchia di leopardo sul territorio italiano. La risposta dei giovani, considerate le difficoltà dovute alla scarsità di atenei che inizialmente hanno aderito e alla vastità

di altri corsi di laurea, è per ora timida. Si prevede un sensibile incremento già a partire dal prossimo anno accademico in cui aumenterà la proposta di corsi di laurea”. La nuova impostazione accademica modifica anche le modalità di ingresso di iscrizione all'Ordine Professionale dei Periti Industriali: il titolo di studio ottenuto alla fine del percorso di laurea è abilitante per lo svolgimento della professione. Gli studenti possono evitare, in questo modo, di sostenere l'Esame di Stato come conferma il Presidente di Como **Orazio Spezzani**. “A partire dal 2025 all'Albo dei Periti potranno accedere solo laureati con percorso triennale classico o professionalizzante. Anche in considerazione del fatto che le lauree professionalizzanti, a partire dal prossimo anno accademico, sono direttamente abilitanti. L'Ordine si dovrà confrontare con queste nuove figure professionali. Inoltre, gli Ordini rivestiranno anche un ruolo chiave durante il percorso formativo degli ultimi anni mettendo a disposizione professionisti per l'affiancamento degli studenti nei tirocini e collaborando con gli atenei nelle commissioni d'esame finale”. Il tutto porterà a breve a confrontarsi con nuove figure specializzate. “L'obiettivo delle lauree professionalizzanti - chiosa **Giana** - è quello di formare i professionisti richiesti dalle nuove esigenze dell'Industria 4.0. Avremo nuovo personale specializzato anche nei settori dell'agroalimentare, dell'edilizia e di gestione del territorio”.

Studio. Le professioni del futuro Tre lauree tecniche: edilizia, agraria, industriale

C'è un numero che identifica il nuovo cammino delle lauree professionalizzanti. Il tre. Tre percorsi formativi e tre anni di durata. Il percorso formativo si divide su tre aree di studio: l'edilizia e il territorio; le professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali; infine, le professioni tecniche industriali e dell'informazione. Un'ampia possibilità di scelta che corrisponde all'esigenza di formare tecnici preparati e aggiornati sotto il profilo teorico e anche pratico. Negli ultimi mesi il quadro che riguarda il perfezionamento della professione si sta lentamente delineando. Sono stati pubblicati i primi decreti attuativi che attivano ufficialmente i primi tre corsi e avviano un cammino di ridefinizione delle professioni all'interno dell'Ordine professionale dei Periti Industriali. “La pubblicazione dei decreti abilitanti per le lauree professionalizzanti aggiunge un tassello fondamentale alla riforma della professione di Perito



Nuovi percorsi di studio per i giovani professionisti

Industriale. E nello stesso tempo apre un nuovo scenario per l'intero Paese”. Così Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali commenta la

pubblicazione dei primi decreti attuativi della Legge Manfredi (legge 163/21) che rendono abilitanti le tre classi di laurea professionalizzanti LP01 per le professioni tecniche per

l'edilizia e il territorio, LP02 per le professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali e LP03 per le professioni tecniche industriali dell'informazione. “Il via libera di questi decreti, snelli e chiari nella loro articolazione - ha sottolineato Esposito - rappresenta per la categoria dei Periti Industriali un altro passo in avanti per quella riforma complessiva avviata con la legge del 2016 che ha sancito l'obbligo di una laurea triennale per accedere all'albo. I Decreti Ministeriali, infatti, non solo agevolano le modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate, così come previsto dal Piano di ripresa e resilienza, ma operano nello stesso tempo una semplificazione e razionalizzazione delle specializzazioni nelle quali è suddiviso l'albo dei Periti industriali, dalle 26 attuali alle 8 sezioni, più rispondenti al mercato della professione. I decreti aprono inoltre un nuovo scenario per il nostro Paese nel suo complesso e per tutti quei giovani che vorranno intraprendere il percorso della libera professione: rendere abilitanti le lauree professionalizzanti significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari, anche grazie all'anno di tirocinio, diventerà più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista”. E il lavoro non si ferma qui. Perché il Consiglio nazionale è già al lavoro per attuare l'articolo 4 della stessa legge, quindi rendere abilitanti gli altri corsi di laurea che danno accesso alla professione, eliminando così sovrapposizioni di competenze e ambiti professionali simili, e completare il processo di riforma indispensabile per il consolidamento e il futuro delle professioni tecniche.

Più chiara la qualifica professionale

Un effetto della creazione e definizione delle lauree professionalizzanti riguarda l'uniformazione degli Albi professionali. Meno differenziazione tra le diverse specializzazioni per rendere più chiara la qualifica di ogni professionista. Un cambiamento che spinge nella direzione di riaggiungere il sistema formativo con quello dell'accesso all'Albo, proponendo al mercato persone con competenze qualificate. Ecco dunque le tre macro aree di partenza, a cui andranno ad aggiungersi altre lauree professionalizzanti in via di definizione. Le pubblichiamo per evidenziare le loro specificità. LP01 riguarda le professioni tecniche per l'edilizia e il territorio. In questa laurea rientra: Rappresenziazione, Edilizia, territorio, Monitoraggio e diagnostica impiantistica, stima e gestione legale - amministrativa. LP02 è la laurea in professioni Tecniche agrarie, alimentari e forestali, all'interno del quale si trova anche Tecnologia alimentare. La più ricca di specializzazioni è LP03 in cui ritroviamo diverse competenze: Tecnologie aeronautiche e spaziali, Tecnologie meccaniche e tecnologie dell'efficiamento energetico; Tecnologie elettroniche, elettrotecniche e dell'automazione industriale; tecnologie dei processi chimici; Tecnologie per la prevenzione e l'igiene negli ambienti di lavoro; Tecnologie informatiche e dell'informazione; Tecnologie per la rappresentazione digitale.